CPS 20-8-80

TUTTI A GUARDARE IL CIELO ALL'ALBA, AFFASCINATI DA UN PUNTINO LUMINOSO

Allarme UFO alle porte di Roma Ma si trattava solo di Venere

ROMA — Gli alieni sono tornati fra noi. Li hanno avvistati sull'Aurelia i romani che si alzano prima dell'alba per raggiungere gli uffici e le fabbriche in periferia. «C'è un UFO sul Vaticano», ha gridato uno che era affacciato al finestrino del «98».

Non era un sogno: la «cosa» stava lì, a Est, avvolta nei vapori che precedono il giorno. Aveva l'aspetto di una sfera non più grande di una lenticchia. Era immobile poco sopra l'orizzonte e palpitava gettando fiotti di luce bianca e gialla. A tratti scompariva. «Sembra uscita dal Cupolone», «Ha quattro antenne, due sopra e due sotto», «Lampeggia, forse fa delle segnalazioni», sono i primi commenti

Poi, sull'antica via consolare, avvertiti da anonime e prudenti telefonate («Non vorrei disturbare, ma c'è qualcosa di preoccupante che vola sull'Aurelia») sono arrivati agenti della polizia e sceriffi dei servizi di vigilanza dell'Urbe. Chi li invitava a mettersi in contatto con l'aeronautica militare e chi con l'osservatorio di Monte Mario. Un giovane ingegnere, trafficando con macchina fotografica e cavalletto, ha tentato di cogliere una sequenza dell'apparizione.

Ma un vigilante che aveva l'aria di saperla lunga, con un intervento decisivo, è riuscito a tranquillizzare tutti: «Macchè UFO! Quella è una cosa che appare a stagioni. E ogni volta riesce a incantar la gente. L'anno scorso un ambulante ha fatto soldi anche di notte vendendo bibite e gelati a chi stava qui in piazza con il naso all'aria».

Conoscenza dei fenomeni celesti o saggezza popolare, quella dimostrata dall'intraprendente metronotte? Entrambe le ipotesi lascerebbero gradevolmente sorpresi. Una nuova stagione di infatuazioni collettive per i dischi volanti attraversa l'Italia, nella quale né la razionalità scientifica né il buon senso sembrano prevalere. In provincia di Teramo scompare un bimbo per due giorni e c'è chi giura che è stato tenuto in osservazione dagli extraterrestri. Nei cieli d'Abruzzo si ode un bang supersonico e già si immagina un UFO inseguito da una squadriglia di jet militari.

Quanto all'UFO sull'Aurelia, gli astronomi, dopo aver consultato effemeridi e mappe celesti, danno ragione al saggio vigilante. Si tratta del pianeta Venere, fratello prossimo della Terra, che in questo periodo sorge a Est alle 3,30 del mattino ed è l'astro più luminoso del cielo dopo la Luna. La turbolenza che caratterizza gli strati d'aria prossimi all'orizzonte dà luogo a quei fenomeni ottici

In altri periodi dell'anno lo stesso pianeta Venere si rende visibile al tramonto. Gli antichi Greci, credendo che si trattasse di due corpi celesti diversi, chiamarono Fosforo la stella del mattino e Espero quella della sera. Di noi si tramanderà che la ribattezzammo UFO.

Franco Foresta Martin